



## FESTIVAL DEL PAESAGGIO

### VILLA E PARCO CONCORDIA

Casbeno, via Solferino 6



#### LA VILLA

La villa, situata tra le vie Solferino e S. Antonio a Casbeno, fu costruita verso la fine dell'Ottocento dalla Società Limido-Garoni-Maroni Biroldi, proprietaria dal 1872 del rinomato Hotel Excelsior, nato dalla trasformazione di Villa Recalcati, e del terreno dove sarebbe sorto nel 1878 l'ippodromo di Casbeno, per Gerolamo Garoni, che su sindaco di Varese. L'edificio poi fu ceduto nel 1895 alla famiglia milanese Zanoletti, ricchi industriali. Ferdinando Zanoletti (1822 – 1884) era stato il fondatore della importante ditta milanese Metalli Zanoletti nel 1859 con sede in Milano e filiali in molte parti d'Italia.

La storia di questa residenza signorile si inserisce nel contesto più ampio dell'occupazione tedesca a Varese. Dal 25 settembre 1943 villa Concordia venne requisita e venne occupata dai militari tedeschi, divenendo sede del Comando di Polizia Germanica di Frontiera di Varese. Il parco della villa fu utilizzato come punto di raccolta di prigionieri ebrei destinati, dapprima alle carceri dei Miogni, di Como o di Milano e ed in seguito anche alla deportazione.

A partire dall'ottobre 1944, quando i tedeschi abbandonarono l'elegante abitazione, la XVI Brigata Nera "Dante Gervasini", sezione Profughi politici, subentrò al loro posto e continuò l'opera di distruzione degli arredi e di parte della residenza, che venne ridata, al termine del conflitto, alla famiglia Zanoletti in pessime condizioni. Ferdinando Zanoletti presentò il 5 maggio 1945 all'Ufficio di requisizione stabili del Comitato di Liberazione Nazionale di Varese un atto di derequisizione, dichiarando che: «[...] Il 28 settembre 1943 detta villa fu requisita forzatamente dal Comando Tedesco di Dogana, che la tenne fino all'ottobre 1944, data in cui la casa fu, con imposizione dell'Ufficio Turismo, passata alla XVI Brigata Nera "Dante Gervasini", sezione Profughi politici quest'ultima il giorno 25 aprile u.s. lasciò la Villa in condizioni miseramente deprecabili, senza aver pagato alcun affitto e dopo aver prodotto gravi danni sia all'abitazione sia al giardino».



## FESTIVAL DEL PAESAGGIO

Ristrutturata nelle sue linee essenziali, ma privata della torretta e del tetto terrazzato visibili nelle fotografie di famiglia degli inizi del Novecento, attualmente è in buono stato conservativo ed è utilizzata come residenza di villeggiatura.

La villa si struttura su tre piani e nel complesso mostra una sobrietà compositiva ritmata dalle numerose finestre incorniciate da modanature che abbelliscono le facciate.

Al piano terra si trovano un salone doppio con affreschi e sovrapporte di fine Ottocento realizzate dal pittore milanese Giannino Grossi capace vedutista che ha qui rappresentato, tra l'altro, i giardini estensi con in primo piano la fontana e la XIV cappella del Sacro Monte con la Via Sacra. Vi sono poi altri ambienti con pavimento in parquet a mosaico e soffitti a cassettoni, sapientemente arredati con mobili antichi. Il primo e il secondo piano sono riservati alle numerose camere da letto, tutte in linea con lo stile del piano terra.

Un ampio terrazzo e le grandi finestre inondano di luce gli ambienti, permettendo di ammirare da ogni lato la bellezza del vasto giardino romantico, datato, quando la famiglia vi trascorreva la villeggiatura, di piscina e campo da tennis.

Staccate dal corpo centrale sono presenti la casa del custode e una corte d'ingresso delimitata da muri della casa stessa prospicienti la via. Dalle carte conservate presso l'Archivio Storico Civico risulta che l'impresa il 6 agosto 1940, a nome del commendator Zanoletti, inoltrò al Comune di Varese una richiesta di nulla osta per l'erezione di tre campate di muro di cinta in fregio alla sua proprietà di via Solferino, andando in tal modo a sostituire le vecchie campate della cancellata di cui era dotata la villa.

### **IL PARCO**

Attualmente il parco annesso alla villa è di 16.500 mq con piscina, veranda e campo da tennis e abbellimenti ornamentali, tra cui un pozzo in ferro battuto stile liberty e lampioni sempre in ferro battuto.

### **BIBLIOGRAFIA**

P.COTTINI, *I giardini della città giardino*, Edizioni Lativa, Varese 2004, p 58

G. FERRARIO, *Le Ville e i Parchi*, Comune di Varese, Varese 1996, p. 166

F. SCOMAZZON, *"Maledetti figli di Giuda, vi prenderemo!"*. *La caccia nazifascista agli ebrei in una terra di confine Varese 1943-1945*, con prefazione di F. Giannantoni, Edizioni Arterigere-Essezeta, Varese 2009, p. 37

F.GIANNANTONI, *Varese i luoghi della memoria. Ripercorrere gli itinerari della resistenza al nazifascismo è un'opportunità per riflettere sulla nostra identità nazionale*, Edizioni Arterigere, Varese 2013, pp. 22-23